

STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: INCLUSIONE SOCIALE Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.			
(PUGLIESE FRANCESCO) (PIERDOMINICI CESARE) (A. MAZZAROTTO) (V. MANTINI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI E WELFARE (Troncarelli Alessandra) L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 30/01/2019 prot. 41	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare;

VISTI la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1: *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4: *“Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”*;

la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170: *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni.”*;

la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 203: *“Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni”* con la quale si è disposta una riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale attraverso la modifica puntuale di taluni articoli e allegati del regolamento regionale n. 1/2002 e, tra le altre, è stata istituita la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

la deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2018, n.252: *“Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018.”*;

la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n.268: *“Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1.*

Approvazione schema di contratto.” con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale al dott. Valentino Mantini;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

la legge 8 novembre 2000, n.328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge regionale 16 giugno 1980, n.59: “Norme sugli asili nido”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n.11: “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

la legge 13 luglio 2015, n.107: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65 che sancisce l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

in particolare, l’articolo 2 del decreto legislativo n.65/2017 che individua “il sistema integrato di educazione e di istruzione” costituito dai servizi educativi per l’infanzia e dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie nonché l’articolo 8 del medesimo decreto che prevede l’adozione, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza Unificata, del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;

CONSIDERATO

che l’articolo 12 del richiamato decreto legislativo n.65/2017 istituisce il “Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione” e che l’articolo 13 prevede la dotazione del fondo di cui trattasi per 209 milioni di euro per l’anno 2017, 224 milioni di euro per l’anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall’anno 2019;

VISTE

le intese n. 133/CU e n. 134/CU, assunte in sede di Conferenza Unificata il 2 novembre 2017 nelle quali sono stati approvati rispettivamente:

- lo schema di deliberazione del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;*
- lo schema di decreto ministeriale di riparto delle risorse nazionali, disponibili per l’annualità 2017, suddivise fra le Regioni in base ai criteri ivi indicati;*

la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017: “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, concernente l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” (d’ora innanzi anche “Piano”);

il decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di cui al registro decreti dell'Ufficio di Gabinetto del MIUR prot. n. 1012 del 22 dicembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti con prot. n. 533-08/01/2018-SCCLA-Y31PREV-A, che ripartisce il fondo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

il decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di cui al registro decreti dell'Ufficio di Gabinetto del MIUR prot. n. 687 del 26 ottobre 2018;

in particolare l'articolo 3 del succitato decreto che quantifica in complessivi euro 23.544.329,00 la quota di competenza della Regione Lazio, per l'anno 2018;

in particolare l'articolo 5 del succitato decreto che prevede che *“le Regioni assicurano, per l'anno 2018, un finanziamento pari almeno al 20 per cento delle risorse dello Stato [...]”*;

ATTESO che è prevista l'erogazione diretta delle risorse del fondo di cui trattasi, dal MIUR ai Comuni della Regione interessata, in base all'elenco della programmazione approvata dalla medesima Regione;

PRESO ATTO che il suddetto Piano nella sua articolazione triennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;

b) finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

CONSIDERATO che gli interventi del piano di azione nazionale, definiti dalla programmazione delle Regioni, perseguono le seguenti finalità:

a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del decreto legislativo, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;

b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in

cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo;

d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;

e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

PRESO ATTO

dei dati sulle nascite in Italia ed in particolare i dati sulla popolazione laziale nella fascia di età compresa tra 0 e 5 anni, dai quali risulta un sempre più rapido invecchiamento della popolazione e che la popolazione con età inferiore all'anno è passata da 50.825 unità al 1° gennaio 2014 a 43.407 unità al 1° gennaio 2018 per una contrazione pari al 14,6%;

che la popolazione complessiva nella fascia di età compresa fra 0 e 5 anni è pari a 296.487 unità, la metà circa delle quali (142.299) residenti sul territorio del Comune di Roma Capitale;

CONSIDERATO

che sul territorio della Regione Lazio, sono presenti circa 6.400 sezioni di scuola dell'infanzia suddivise tra scuole statali, non statali pubbliche e private per un'offerta complessiva pari a circa 141.000 posti a fronte di una popolazione compresa fra 3 e 5 anni, al 1° gennaio 2018, pari a 156.822 unità per una copertura del servizio superiore al 90%;

che sul territorio della Regione Lazio, sono presenti circa 1200 asili nido suddivisi tra nidi pubblici e privati pari a circa 42.100 posti a fronte di una popolazione compresa fra 0 e 2 anni, al 1° gennaio 2018, pari a 139.665 unità per una copertura del servizio di poco superiore al 30%;

DATO ATTO

che dal punto di vista della spesa sostenuta dai Comuni il costo della scuola dell'infanzia, comunale e statale, è limitata alla manutenzione, ordinaria e straordinaria degli immobili nonché, al costo della mensa in compartecipazione con le famiglie;

che, sulla scorta delle domande di contributo presentate dai Comuni alla Regione Lazio, dal punto di vista della spesa sostenuta dai Comuni, il costo medio del servizio di asilo nido pubblico, negli ultimi 3 anni educativi, è stato pari a circa euro 107.000.000 all'anno dei quali circa euro 70.000.000 spesi dal solo Comune di Roma Capitale;

che, dal punto di vista della spesa sostenuta dalle famiglie che accedono al servizio pubblico della scuola dell'infanzia, nella maggior parte dei casi, è limitata ai costi della mensa;

che, dal punto di vista della spesa sostenuta dalle famiglie che accedono al servizio pubblico regionale di asilo nido la spesa media regionale è di circa 243 euro al mese;

VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2016, n.327: <i>“Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n.703/2003 e n.396/2004.”</i> ;
CONSIDERATO	che la Regione Lazio, con la finalità di abbattere le rette degli asili nido contribuisce, con propri fondi di bilancio, alla gestione degli asili nido pubblici (comunali o privati convenzionati) riconoscendo ai Comuni contributi sia per la gestione che per la manutenzione ordinaria degli asili nido comunali, ai sensi della citata DGR n.327/2016; che la citata DGR n.327/2016, al punto VI, stabilisce quale termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso al contributo regionale il 30 settembre di ogni anno; inoltre che, il contributo riconosciuto dalla Regione Lazio per gli asili nido comunali viene erogato a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Comuni per l'anno educativo precedente;
VISTA	la deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2018, n.182: <i>“Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65”</i> ;
CONSIDERATO	che ai sensi della succitata DGR n. 182/2018, le risorse relative all'annualità 2017 del fondo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, sono state impiegate interamente per la gestione del servizio di asilo nido comunale, erogando il fondo ai Comuni che ne hanno fatto richiesta secondo quanto disciplinato dalla DGR n. 327/2016 per l'anno educativo 2016/2017;
RICHIAMATA	la deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2018, n. 717: <i>“Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Seconda fase di programmazione e finalizzazione della ulteriore spesa a valere sui capitoli regionali per l'esercizio finanziario 2018, e bilancio pluriennale anni 2019 e 2020. Integrazione e modifica Deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 9 ottobre 2018.”</i> ;
CONSIDERATO	che la citata DGR n. 717/2018 ha destinato risorse pari ad euro 10.440.000,00 a valere sul capitolo di bilancio H41900 per l'esercizio 2018 per la gestione degli asili nido e che, pertanto, la Regione Lazio ha assicurato per l'anno 2018 il finanziamento previsto dal succitato decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di cui al registro decreti dell'Ufficio di Gabinetto del MIUR prot. n. 687 del 26 ottobre 2018;
PRESO ATTO	del piano di riparto approvato con determinazione dirigenziale 19 dicembre 2018, n. G16758 in ottemperanza delle DGR nn. 327/2016 e 717/2018, predisposto dalla competente area della direzione regionale per l'Inclusione Sociale, dal quale risulta che con le risorse messe a disposizione per l'esercizio finanziario 2018 la Regione Lazio rimborsa, per tutti i Comuni del Lazio che ne hanno fatto richiesta, il 9,1% di quanto speso e che, tale

percentuale, non considerando il dato del Comune di Roma Capitale, sale al 21,67%;

CONSIDERATO inoltre che nell'ultimo decennio, a causa della crisi economica e della conseguente riduzione delle risorse impiegate dai Comuni per la gestione dei servizi si è reso urgente, da un lato mantenere gli immobili e dall'altro accelerare il processo di ampliamento e consolidamento del servizio pubblico di asilo nido avendo particolare riguardo a garantire la massima fruibilità del servizio da parte delle famiglie;

RITENUTO pertanto necessario destinare le risorse di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 per l'annualità 2018 alle seguenti attività:

1. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i Comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici;
2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;

RITENUTO pertanto opportuno suddividere le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio per l'anno 2018, pari ad euro 23.544.329,00, ripartendola come segue:

- a) euro 10.544.329 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018, rispetto alle somme della programmazione regionale ed erogate ai Comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;
- b) euro 6.000.000 alla riduzione delle rette a carico delle famiglie;
- c) euro 7.000.000 alla riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla ripartizione delle risorse di cui al punto a) tra tutti i Comuni del Lazio che, avendo fatto domanda ai sensi della L.R. n. 59/80 secondo i criteri della DGR n.327/2016 entro il 1° ottobre 2018, sono stati ammessi al contributo con la citata determinazione dirigenziale n. G16758/2018;

di contro, che per la ripartizione delle risorse di cui ai punti b) e c) occorre procedere alla pubblicazione di avvisi pubblici di partecipazione rivolti ai Comuni del Lazio alla cui definizione provvederà il Direttore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale;

ACQUISITO il parere dell'ANCI regionale trasmesso alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale con nota prot. n. 1460/AMM/pm/gdr del 21 dicembre 2018;

CONSIDERATO che il presente provvedimento si ritiene indifferibile ed urgente in quanto la mancata adozione dello stesso potrebbe determinare, per i Comuni laziali interessati, la perdita delle risorse per l'anno 2018 messe a disposizione dal MIUR per gli interventi di cui trattasi;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il MIUR provvederà ad erogare direttamente ai Comuni i contributi spettanti.

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di destinare le risorse per l'annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 alle seguenti attività:
 - A. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i Comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici;
 - B. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;
2. di suddividere le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio per l'anno 2018, pari ad euro 23.544.329,00, come segue:
 - a) euro 10.544.329 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018, rispetto alle somme della programmazione regionale ed erogate ai Comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;
 - b) euro 6.000.000 alla riduzione delle rette a carico delle famiglie;
 - c) euro 7.000.000 alla riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;
3. di procedere alla ripartizione delle risorse di cui al punto a) tra tutti i Comuni del Lazio che, avendo fatto domanda ai sensi della L.R. n. 59/80 secondo i criteri della DGR n.327/2016 entro il 1° ottobre 2018, sono stati ammessi al contributo con la citata determinazione dirigenziale n. G16758/2018;

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il MIUR provvederà ad erogare direttamente ai Comuni i contributi spettanti.

Il Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione sociale provvederà alla definizione degli avvisi pubblici per la ripartizione delle risorse di cui ai punti 2.b) e 2.c).

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L..